



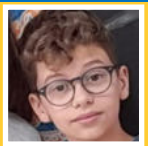
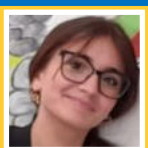
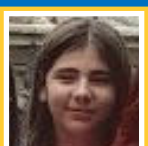
www.icvillafratimezzojusto.gov.it



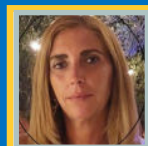
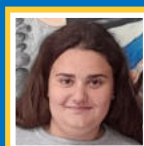
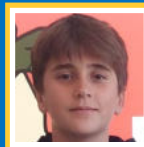
CUOLA

NEWS

Periodico di informazione: scuola, attualità, storia e cultura locale



Una redazione itinerante...



N.8 anno scolastico 2022-2023

Angela Colletto e Antonella Parisi



La redazione Scuola News è giunta alla pubblicazione del suo ottavo numero realizzato nell'ambito del progetto extra-curricolare *Il giornalino della scuola*, che ormai da sette anni è parte integrante dell'offerta formativa del nostro istituto.

Protagonista del laboratorio linguistico, svolto nell'arco del secondo quadrimestre, è un gruppo di lavoro a classi aperte formato da venti alunni della scuola secondaria di I grado di Mezzojuso. I nuovi *redattori*, che hanno fatto ingresso in redazione nel corrente anno scolastico, sono stati affiancati dai compagni che, avendo già fatto questa esperienza, hanno messo a disposizione del gruppo le conoscenze e le competenze acquisite. Le attività sono state svolte nell'ottica del gioco di squadra in cui ognuno è tenuto a fare la propria parte e a dare il proprio contributo con la guida dei docenti referenti, che ricoprono il ruolo di caporedattori del team.

La produzione di un giornalino offre agli alunni l'opportunità di dar voce ai propri pensieri, di confrontarsi, di discutere sulle scelte da operare e sulle modalità con cui distribuire i compiti fra i membri affinché i singoli pezzi e le interviste siano pronti entro le scadenze che il gruppo si dà. Le fasi di ricerca-azione, di stesura delle bozze, di revisio-

ne e impaginazione consentono di consolidare il lavoro svolto nelle ore curricolari per l'acquisizione delle competenze previste al termine del primo ciclo d'istruzione.

Nella predisposizione del menù per la stesura del presente numero la redazione ha tenuto conto dei suggerimenti avuti dal giornalista Alessandro Matalone, che ha partecipato in videoconferenza alla presentazione del precedente giornalino n. 7. In tale circostanza, il giornalista ha raccomandato ai ragazzi di essere "intraprendenti", di scegliere liberamente gli argomenti da trattare e di valorizzare, attraverso le pagine del loro giornalino, il territorio vicino, la cultura e le tradizioni locali affinché vengano conosciuti e apprezzati al di fuori del Comune di appar-

tenenza.

Nel corso dell'anno scolastico la lettura in classe del quotidiano *Giornale di Sicilia* ha offerto agli alunni ulteriori spunti di riflessione attraverso l'analisi di articoli e rubriche scritti da professionisti dell'informazione.

In occasione della manifestazione *Puliamo il bosco*, che ha avuto luogo a Ficuzza lo scorso maggio con la partecipazione delle scuole e degli enti del territorio, gli alunni della redazione si sono cimentati nel ruolo di *cronisti* dell'evento, accogliendo con entusiasmo la proposta avanzata dalla dirigente. Sulla base delle indicazioni tecniche fornite dal giornalista Alessandro Matalone, hanno realizzato con i cellulari brevi video e interviste con cui è stato montato un servizio andato in onda giorno 13 maggio sul canale Tele One, nel corso del telegiornale delle ore 13:30.

Rivolgiamo ai nostri redattori, che il prossimo anno frequenteranno la scuola secondaria di II grado, l'augurio di intraprendere con determinazione il nuovo percorso e di continuare a coltivare la passione per la scrittura.

**Prof.sse Angela Colletto
Antonella Parisi**



Il racconto di un anno scolastico...



Dott.ssa Elisa Inghima

Il Dirigente Scolastico



Il numero di Scuola News che chi legge ha in mano è - come sempre - un numero speciale. Parla di Mezzojuso, parla dei nostri ragazzi e ragazze, con un focus sui loro interessi e sulle attività scolastiche. Qualcuno potrebbe obiettare sull'utilizzo della carta stampata nell'epoca dei social media, chiedendoci del perché la scuola promuova la redazione di un giornalino piuttosto che di un blog o un pod-

cast. I progetti 4.0 segnano l'orizzonte di sviluppo della scuola italiana. Le informazioni passano sempre più veloci attraverso i canali multimediali. Nulla come la scrittura di un giornale, tuttavia, permette di capire come si costruiscono le notizie. La produzione di una pubblicazione cartacea si avvale degli strumenti più moderni, dai software ai microfoni ma offre una competenza antica e sempre nuova: rende

consapevoli delle regole che stanno alla base della comunicazione. Una comunicazione efficace dipende da un buon metodo, ancor prima che da una tecnica. Lo sanno bene i giornalisti e lo hanno ben compreso gli autori di questo nostro giornale.

La redazione si concentra sugli argomenti da affrontare, distribuisce i compiti al suo interno e non ultimo, esce fuori dalle mura scolastiche. Realizza le interviste, effettua la raccolta di notizie e di immagini. Quando torna dentro lo spazio laboratoriale ricostruisce il filo dei ricordi e dà luogo a un confronto al suo interno. È importante la scelta di un argomento, la ricerca di informazioni, l'interpretazione e la restituzione ragionata al lettore delle notizie collazionate. Per tali ragioni, l'esperienza all'interno del gruppo di lavoro di Scuola News segna positivamente il percorso dei nostri studenti, realizzando quell'attività di promozione culturale che è alla base delle scelte educative della scuola. Le docenti Angela Colletto e Antonella Parisi hanno realizzato con l'esperienza del giornalino un'opera tanto preziosa quanto poco comune. Ossia il dare continuità ad attività meritevoli ma che in assenza di un lavoro costante sarebbero rimaste episodiche, cessando così il loro potenziale effetto. Grazie a loro e ai nostri studenti la comunità dell'IC Beato Don Pino Puglisi vede riassunte nelle pagine scritte il racconto di un anno scolastico e ci ricorda il valore della scrittura: perché se mai ci fosse una leva in grado di sollevare il mondo questa starebbe in mano a chi è capace di usare la parola. Buona lettura!

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Elisa Inghima





La redazione Scuola News intervi...



Giorno 13 Aprile 2023 noi ragazzi della redazione ci siamo recati al comune di Mezzojuso per incontrare e intervistare l'architetto Giuseppe Lopes sindaco del nostro paese. Durante l'incontro abbiamo posto diverse domande che trascriviamo di seguito.

D. Quando è stato eletto sindaco del Comune di Mezzojuso?

R. Sono stato eletto sindaco a Giugno del 2022, ma la scelta di candidarmi era nata nei mesi precedenti quando sono venute a trovarmi delle mie amiche a Palermo per chiedermi se fossi disponibile a candidarmi come sindaco. Essendo di Mezzojuso, ho accettato con piacere di prendere questo impegno, perchè credo che in una comunità una figura democratica debba sempre esserci a prescindere dall'appartenenza politica di destra, sinistra o centro. Ognuno di noi ha il diritto al voto e quando alcune persone dicono di non volere andare a votare rispondo loro che fanno male perchè non bisogna mai delegare le scelte politiche agli altri. Bisogna sempre esprimere le proprie idee attraverso il voto.

D. Come mai ha scelto di candidarsi dal momento che lei non vive ormai in questo Comune da molti anni?

R. Io non vivo a Mezzojuso per motivi di lavoro, ma ho vissuto qui per 33 anni. Nel 2001 sono stato assessore nel comune di Mezzojuso e già vivevo a Palermo; anche negli anni universitari sono stato impegnato con altri colleghi con i quali ho creato un movimento giovanile. Nel 1990 sono stato candidato alla Provincia come esponente

del movimento giovanile socialista. Fin da giovane ho sempre pensato che la politica, se è fatta con spirito di sacrificio e mettendosi al servizio degli altri, sia davvero un valore aggiunto.

D. Quali sono state le sue prime difficoltà quando è stato eletto?

R. La prima difficoltà dopo le elezioni l'ho avuta perchè non conoscevo i giovani dai 18 ai 35 anni, per questo motivo ho organizzato degli incontri e ho spiegato loro il nostro programma che prevede anche il loro coinvolgimento.

Ho notato che i ragazzi di oggi non si occupano di politica come in passato, pertanto cercherò in questi quattro anni di coinvolgerli affinché possano dare il loro contributo.

D. Come riesce a conciliare il suo lavoro di architetto con gli impegni comunali?

R. Organizzo la mia settimana in giorni in cui rimango a Palermo e altri in cui vengo a Mezzojuso. Spesso il sabato e la domenica, sebbene dovreb-



Intervista al sindaco di Mezzojuso arch. Giuseppe Lopes

bero essere giornate di riposo, lavoro per mandare avanti il nostro programma elettorale. Nei primi sei mesi di amministrazione abbiamo riscontrato alcune difficoltà perché ci mancavano le figure apicali dell'amministrazione, ma ora stiamo cercando di sistemare la macchina burocratica.

D. Da piccolo avrebbe mai pensato di diventare sindaco?

R. Sinceramente no! Quando sono cresciuto ho cominciato a occuparmi di politica, ma mi sentivo solo perché ero l'unico ragazzo e per questo motivo mi veniva difficile farmi portavoce delle esigenze dei miei coetanei. Quindi mi farebbe piacere potermi confrontare con le nuove generazioni attraverso la figura di un baby sindaco che rapportasse direttamente a me le richieste dei ragazzi.

D. Negli anni passati aveva già preso in considerazione la possibilità di candidarsi?

R. No, perché fuori avevo già la mia vita e capivo che non era affatto semplice conciliare il mio lavoro con l'impegno politico; non avevo mai riflettuto sulla possibilità di candidarmi, poi quando mi hanno fatto questa proposta ho riflettuto e l'idea di ritornare al Comune mi è piaciuta.

D. In genere come si svolge la sua giornata al Comune?

R. Io arrivo la mattina intorno alle 8:00 ed esco la sera alle 20:00 per occuparmi di cose che interessano il nostro paese.

D. Quali sono i compiti più impegnativi?

R. Sono quasi tutti, uno in particolare è stato quello di ricreare armonia negli uffici comunali perché ritengo che senza un clima sereno e di fiducia reciproca



tra i dipendenti non si lavori bene.

D. Cosa prevede il suo programma elettorale per migliorare la scuola?

R. La prima cosa che sto progettando per la scuola è far costruire la palestra, ma abbiamo avuto delle difficoltà per i costi molto elevati; il secondo progetto è riuscire a regalare periodicamente dei libri agli alunni, come ho già fatto in occasione del Natale.

D. Quale programma elettorale è già riuscito a realizzare?

R. Nei primi sei mesi, ci siamo occupati dell'approvazione del bilancio sia di previsione che consuntivo che precedentemente non erano stati approvati.

D. Che cosa spera di realizzare nel nostro paese prima che si concluda il suo mandato?

R. Spero di realizzare quello che

abbiamo previsto nel programma e poi spero in questi tre anni di realizzare un centro polisportivo che avvicini anche le ragazze al mondo dello sport.

**Alessandro Achille I A
Antonina D'Amico II B
Alice D'Arrigo III B
Federica Ilardi III A
Flavia Lascari II A**



La nostra scuola, punti di forza



nata, ma ciò è dovuto al fatto che molti dei nostri docenti insegnano in più scuole e non sono presenti nel nostro plesso tutti i giorni.

Le nostre giornate trascorrono più velocemente quando non facciamo lezione in maniera tradizionale, ma uscendo dalle nostre classi svolgiamo le lezioni nel territorio o quando siamo impegnati in attività di tipo pratico nelle materie come arte, musica e tecnologia.

Dalle nostre indagini è emerso che nella nostra scuola mancano diverse cose importanti, la prima tra tutte è la desiderata palestra al chiuso indispensabile durante le prolungate giornate invernali durante le quali l'unica attività sportiva che possiamo svolgere è il Tennistavolo, più comunemente conosciuto come ping pong.

Le richieste della maggior parte degli alunni hanno riguardato anche la possibilità di attivare, in orario pomeridiano, laboratori d'arte, musica e perchè no, anche

“Andare a scuola a volte è un lusso, che non tutti possono permettersi. C'è chi segue regolarmente le lezioni a tempo pieno e chi invece, in assoluto svantaggio, resta a casa. Accade in Italia dove il tempo-scuola rispecchia in pieno la spaccatura tra Nord e Sud: è una certezza per i bambini delle regioni settentrionali ma è un miraggio invece nel meridione dove, inutile dirlo, le conseguenze di questo divario si pagano pesantemente. Visto che, a farne le spese, questa volta sono i bambini e le loro famiglie”. Il Messaggero 3 agosto 2020.

Nascere al Sud significa “perdere” di fatto un anno di scuola perché mancano infrastrutture, risorse, tempo pieno e la situazione rischia di peggiorare sempre di più ecco perchè la nostra redazione ha sentito la necessità di svolgere un'indagine per capire le problematiche della nostra scuola e cosa potremmo fare per migliorarla. Abbiamo rivolto delle domande a tutti gli alunni del plesso Galileo Galilei e dalle loro risposte abbiamo capito

quali sono le problematiche che ci accomunano.

Per quanto riguarda l'organizzazione oraria della scuola, abbiamo rilevato che l'orario in alcuni giorni risulta più “pesante” in alcune classi per l'aggregazione di alcune materie durante la gior-



e richieste avanzate dagli alunni

cucina. Quasi tutti abbiamo sottolineato la mancanza anche degli armadi, del sapone nei bagni e soprattutto dell'acqua calda. Tra i punti di forza nella nostra scuola c'è la presenza delle lavagne digitali in tutte le aule, compresa l'aula Magna; la disponibilità di un laboratorio informatico con computer acquistati recentemente dalla scuola; l'indirizzo musicale attivo dall'a.s. 2020/21 e il centro sportivo attivato nell'anno scolastico 2021/2022. Tra le esperienze vissute negli anni precedenti che, secondo noi, arricchirebbero il bagaglio culturale dei futuri compagni c'è l'ERASMUS, che ci ha dato la possibilità di conoscere nuove persone, nuovi posti e nuove lingue. Sicuramente pensiamo che sia formativo anche fare dei viaggi d'istruzione in Sicilia ma anche in altre regioni per visitare luoghi significativi dal punto storico e artistico. Sarebbe molto importante anche avere la possibilità di poter stare



con gli alunni delle altre classi per poterci confrontare su varie tematiche scolastiche e abbiamo pensato che ciò potrebbe avvenire durante la ricreazione. Un'altra necessità è legata alla difficoltà di spostarsi da un comune all'altro autonomamente

dal momento che i nostri genitori di mattina sono impossibilitati ad accompagnarci perché, sono impegnati al lavoro, pertanto sarebbe utile se la scuola chiedesse al comune di provvedere all'acquisto di uno scuolabus come era in uso qualche anno fa.



Noemi Battaglia III B
Nicolò Billone I A
Martina Molino II A
Carmen Nuccio III A





La classe II A celebra il Dantedì



Il Dantedì è la giornata dedicata al grande poeta Dante Alighieri. È stata istituita nel 2020 dal Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della cultura Dario Franceschini, per celebrare il 700° anniversario della morte del poeta, avvenuta il 14 settembre 1321. È stato scelto il 25 marzo perché, secondo alcuni studiosi, questo giorno dell'anno 1300 corrisponderebbe all'inizio del viaggio allegorico fatto da Dante. La data è stata ricavata da alcuni indizi presenti nella Divina Commedia. Altri studiosi invece sostengono che il viaggio sia cominciato l'8 aprile.

Durante il Dantedì le scuole, le università, i centri culturali, ecc. organizzano incontri, conferenze e approfondimenti per celebrare la vita e le opere del poeta.

In vista di questa importante ricorrenza, anche noi alunni della classe 2^a sez. A della scuola secondaria di primo grado di Mezzojuso abbiamo svolto un'attività laboratoriale dedicata al grande poeta. Innanzitutto abbiamo studiato le opere e il pensiero di

Dante, facendo riferimento al contesto storico-politico e culturale del Trecento. Poi abbiamo analizzato la struttura della Divina Commedia e il contenuto dell'opera, soffermandoci sulla lettura dei canti più noti dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso; abbiamo conosciuto i vari personaggi incontrati da Dante nel suo lungo viaggio, abbiamo riflettuto su alcuni peccati e sulle pene assegnate sulla base della

legge del contrappasso. I personaggi che ci hanno coinvolto emotivamente sono stati Paolo e Francesca, Ulisse e Diomede, il Conte Ugolino e Catone.

A questa fase ne è seguita un'altra di tipo pratico, in cui siamo stati guidati dall'insegnante tirocinante Ignazio Burriesci. Ci siamo organizzati in coppie di lavoro e ab-



biamo concordato i disegni da realizzare sulle tele con i colori a tempera e le terzine da trascrivere. In una tela più grande delle altre il nostro compagno Valerio Di Grigoli ha disegnato la struttura dell'Inferno con la suddivisione in nove cerchi che diventano sempre più piccoli a mano a mano che si scende verso il basso dove sono puniti i peccati più gravi. Flavia Lascari e Martina Molino hanno realizzato due tele: in una hanno dipinto la porta dell'inferno dinanzi alla quale Dante rimane profondamente turbato dalla scritta che la sovrasta: *"Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate"*; nell'altra tela hanno raffigurato Ulisse e Diomede, i due consiglieri fraudolenti avvolti insieme in una lingua di fuoco. Ulisse rappresenta l'uomo furbo e ingegnoso, sempre intento ad approfondire le sue conoscenze e a fare nuove esperienze. Le sue parole sono un avvertimento per tutti noi: *"Considerate la vostra semenza: fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza"*.

Giuseppe Santacroce e Rita Pallazzo hanno dedicato la loro



tela a Caronte, il vecchio traghettatore delle anime dannate che vorrebbe impedire a Dante di salire sulla sua barcaccia, ma Virgilio gli fa cambiare idea dicendogli: *"Caron, non ti crucciare: vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare"*.

Stefania Figlia e Sonia Pennacchio hanno disegnato le anime di Paolo e Francesca travolti dalla bufera infernale. Ci siamo commossi leggendo la loro storia d'amore e l'uccisione per mano di Gianciotto, marito di Francesca e fratello di Paolo. Sono celebri i

versi: *"Amor, ch'a nullo amato amar perdona, mi prese del costui piacer sì forte, che, come vedi, ancor non m'abbandona"*.

Giovanni D'Orsa e Antonino Contessa hanno realizzato Cerbero, il terribile cane con tre teste che Dante colloca nel terzo cerchio dove sono puniti i golosi. Ha gli occhi rossi, il ventre largo e le zampe con lunghi artigli.

Lorenzo Bronzolino e Giuseppe Di Fina hanno realizzato Lucifero, collocato da Dante nel punto più basso dell'Inferno dove sono puniti i traditori; è raffigurato con grandi ali da pipistrello, con tre teste e tre bocche con cui divorava tre peccatori: Giuda, Bruto e Cassio.

Infine abbiamo montato un video in cui abbiamo inserito le foto dell'attività svolta e le registrazioni audio in cui ciascuno di noi recita, con un sottofondo di musica medievale, le terzine dantesche attinenti ai disegni realizzati sulle tele. Questa attività ci è piaciuta molto perché abbiamo imparato divertendoci, viaggiando con Dante nei tre regni dell'aldilà.

Gli alunni della classe II A



La città di Agrigento è stata scelta come "capitale italiana della cultura"



Godrano abbiamo avuto la possibilità di visitare questa bella città giorno 17 Aprile 2023. Alle ore 8:00 ci siamo riuniti nei pressi della scuola dove ci aspettavano le professoressse Cristina Ferreri e Ninuccia Perniciaro. Siamo partiti da Mezzojuso con l'autobus alle ore 8:15 circa e siamo arrivati ad Agrigento intorno alle ore 10:00.

La prima tappa è stata la visita della bellissima Valle dei Templi che nel 1998 è stata inserita dall'UNESCO nell'elenco del Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

All'ingresso ci siamo uniti ai compagni delle classi prime dei plessi di Villafrati e Godrano, per fare la visita guidata tutti insieme. Accompagnati dalla nostra guida turistica, abbiamo visitato il tempio di Eracle, che è il più antico dei templi di Agrigento ed è stato costruito nel VI secolo a.C. Poi abbiamo raggiunto il tempio della Concordia, uno dei

La città di Agrigento sarà capitale italiana della cultura nell'anno 2025. È stato il ministro della cultura Gennaro Sangiuliano a darci questa importante notizia nel corso della cerimonia che si è svolta il 31 marzo 2023 a Roma, nella sala Spadolini del ministero. La città siciliana è stata scelta tra le altre finaliste che erano Aosta, Assisi (Perugia), Asti, Bagnoregio (Viterbo), Monte Sant'Angelo (Foggia), Orvieto (Terni), Pescara (L'Aquila), Roccasecca (Frosinone) e Spoleto (Perugia).

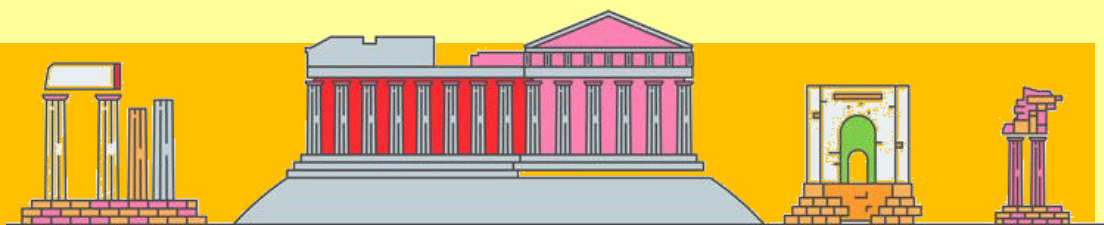
Attualmente le città lombarde di Bergamo e Brescia sono le capitali in carica della cultura italiana. Nel 2024 questo titolo passerà alla città di Pesaro nella regione Marche.

Il progetto di istituire ogni anno una capitale della cultura italiana è nato nel 2014 su proposta del ministro Dario Franceschini. Le città che finora hanno avuto questo riconoscimento sono Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e

Siena nell'anno 2015, Pistoia nel 2017, Palermo nel 2018, Parma nel 2020-21 e Procida nel 2022.

Agrigento è la seconda città siciliana ad aggiudicarsi questo titolo. Noi alunni delle classi prime della scuola secondaria di primo grado di Mezzojuso, Villafrati e





templi in migliore stato di conservazione, risalente alla seconda metà del V secolo a.C. Il suo nome deriva da un'iscrizione latina del I secolo d.C. in cui si fa riferimento alla "Concordia degli Agrigentini". Proseguendo lungo il percorso, abbiamo raggiunto il tempio greco dei Dioscuri di cui restano soltanto quattro colonne a causa di terremoti e incendi. I Dioscuri sono i due figli del dio Zeus, Castore e Polluce.

Molto interessante per tutti noi è stata la visita della tomba di Terone. A proposito di questo tipo di monumenti funerari, la guida ci ha detto che le salme venivano collocate nella parte più alta per evitare i cattivi odori. Ci ha anche spiegato che la tradizione di portare i fiori ai defunti originariamente aveva lo scopo di diffondere nell'aria un buon profumo che nascondesse i cattivi odori.

La visita della Valle è stata arricchita da un interessante percorso all'interno del Giardino della Kolymbethra, tra le piante della



macchia mediterranea: limoni, mandarini, aranci, mandorli, carubi ecc. La kolymbethra ha la funzione di salvaguardare il paesaggio agrario dal punto di vista produttivo, ambientale e culturale. Per noi è stato bello passeggiare tra queste piante, ammirar-

ne i colori e sentire i profumi. Tra il 2007 e il 2009 il Giardino della Kolymbethra si è posizionato tra i primi dieci finalisti del concorso "Il parco più bello d'Italia".

Per la pausa pranzo siamo stati in un ristorante di San Leone lungo la costa.

Dopo aver pranzato, abbiamo fatto una bellissima passeggiata nel lungomare.

Intorno alle ore 16:00 siamo risaliti sull'autobus e siamo partiti in direzione di Mezzojuso, dove siamo arrivati alle ore 17:30.

Le uscite didattiche sono esperienze importanti, perché permettono agli alunni di uscire dall'aula e di studiare in modo diverso, visitando luoghi e monumenti che rimangono impressi nella memoria. Sono anche un'occasione per conoscere i compagni degli altri plessi e instaurare nuove amicizie.

Gli alunni della classe I A



Il Museo dell'Acciuga e delle Arti Marinare di Aspra è stato fondato dai due fratelli Michelangelo e Girolamo Balistreri; ogni anno è visitato da numerosi studenti, anche internazionali, turisti, esponenti e personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo. Sono tanti coloro che chiedono di poter visitare questa struttura di cui si sente anche parlare in programmi televisivi molto seguiti in Italia come Linea Blu, Sereno Variabile, Linea Verde o in altri simili trasmessi a livello internazionale.

Giorno 3 novembre 2022 le classi seconde della scuola secondaria di primo grado di Mezzojuso e tutte le classi del plesso di Godrano hanno avuto la possibilità di visitare questo museo.

La partenza è avvenuta alle ore 8:00 nei pressi del distributore di benzina di Mezzojuso dove si sono riuniti tutti i partecipanti. Dopo essere passati da Godrano per prendere i compagni, abbiamo proseguito in direzione di



Aspra. Arrivati al museo, siamo stati accolti dal signor Michelangelo che ci ha fatto da guida e ha interagito continuamente con noi. Insieme a lui abbiamo visitato una decina di stanze; abbiamo notato che ciascun ambiente ha una propria storia ed è ricco di reperti come antichi macchinari, tante latte usate negli anni passati per la conservazione delle acciughe, utensili e giochi di quando il proprietario era bambino. Molto interessanti sono state le informazioni sulla storia

della fabbrica che esisteva prima ancora dell'arrivo di Garibaldi in Sicilia.

Il signor Michelangelo ci ha raccontato che tanti anni fa i mafiosi di Bagheria l'hanno minacciato chiedendogli il pizzo, ma lui con tanto coraggio non ha ceduto ai loro ricatti e ha avuto la forza di denunciarli. Coloro che visitano questo museo capiscono, attraverso le parole del proprietario, quanto sia importante difendere la legalità nella quotidianità, dando il proprio contributo personale. Come insegna il signor Michelangelo: "I pescecani, cioè i mafiosi, mangiano le acciughe quando sono sole; se invece tante acciughe si uniscono, i pescecani scappano".

Valerio Di Grigoli II A



Maurizio Costanzo e la sua passione per il giornalismo



“Morto Maurizio Costanzo, il re del salotto in tv. Giornalista, conduttore tv, autore, sceneggiatore. Aveva 84 anni. I funerali lunedì nella Chiesa degli Artisti a Roma” (www.ansa.it)

Tutti i quotidiani, italiani ed esteri, il 24 febbraio 2023 hanno pubblicato articoli che ricostruiscono la carriera di questo famoso conduttore televisivo, che per tanti anni ha tenuto compagnia, ogni sera, a numerosi telespettatori con il suo *Maurizio Costanzo Show*.

Lui stesso, in un'intervista, ha dichiarato che la sua passione per il giornalismo nacque quando aveva nove anni e giocava con un suo amico a scrivere le radiocronache e gli articoli per un suo giornalino.

Nel 1956, all'età di diciotto anni, divenne cronista di *Paese Sera*, un quotidiano romano; alcuni anni dopo cominciò a collaborare con la rivista *Tv Sorrisi e Canzoni* e nel 1960 diventò caporedattore del settimanale *Grazia*. Negli anni Settanta fu ideatore e conduttore di diversi spettacoli televisivi fino a giungere al suo programma più famoso, il talk show *Maurizio Costanzo Show*, dove ha ospitato i

personaggi più importanti della politica italiana, della cultura e dello spettacolo. Nella sua lunga carriera ha realizzato decine di migliaia di interviste; tra i suoi intervistati figurano Gheddafi, Giulio Andreotti, Alda Merini ecc.

Maurizio Costanzo si impegnò anche nella lotta alla mafia e fu amico del giudice Giovanni Falcone più volte ospitato nel suo talk show. Avendo avuto il coraggio di raccontare la verità, il 14 maggio 1993 subì un attentato di stampo mafioso; nei pressi del Teatro Parioli a Roma, un'auto piena di tritolo venne fatta esplo-



dere proprio nel momento in cui il conduttore, in compagnia di Maria De Filippi, stava passando con la sua automobile in via Fauro. Per fortuna non ci furono vittime, ma questo tragico momento segnò profondamente lui e la moglie. Con Maria De Filippi ha trascorso trent'anni condividendo passioni e interessi. Nel 2009 ha ricevuto una laurea magistrale honoris causa in giornalismo, editoria e multimedialità conferita dalla Libera Università di lingue e comunicazione IULM di Milano.

Per noi ragazzi della redazione scolastica Maurizio Costanzo è un esempio sia per il modo in cui conduceva le sue interviste, mettendo a proprio agio gli ospiti, sia per il suo impegno nel raccontare con coraggio le problematiche sociali e politiche.

La redazione Scuola News



Un albero per il futuro... diamo il nostro



Quest'anno il ministero della Transizione ecologica ha promosso un progetto di educazione alla legalità ambientale denominato "Un albero per il futuro". Aderendo a questo progetto, la nostra scuola ha chiesto di prendersi cura di una talea dell'albero del giudice Giovanni Falcone, che si trova dinanzi alla sua abitazione in via Notarbartolo a Palermo; dopo l'attentato del 1992 quest'albero è diventato un monumento civile, un luogo della memoria visitato ogni giorno da persone che appendono sul suo tronco lettere, fotografie, bandiere in segno di affetto e riconoscenza.

Una talea ricavata da questo ficus è stata donata alla scuola di Mezzojuso il 31 marzo 2023 dai Carabinieri della Biodiversità, settore dell'Arma dei carabinieri che si occupa della biodiversità, della tutela forestale, ambientale e agroalimentare.

Per questa occasione, gli alunni

delle classi quinte della scuola primaria e gli alunni della classe prima della scuola secondaria di primo grado hanno partecipato a una conferenza, nell'aula magna della scuola secondaria di primo grado, tenuta dal Magg. Marco Montemagno, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Misilmeri, e dal comandante della stazione dei carabinieri di Mezzojuso Pietro Saviano. Il te-

ma affrontato con gli alunni è stato quello dell'importanza del rispetto delle regole, del rispetto tra i compagni e i problemi legati al bullismo; ne è seguito un dibattito durante il quale gli alunni hanno posto diverse domande. Successivamente, davanti alla scuola primaria G. Buccola, gli alunni hanno piantato in un vaso la talea, di cui negli anni si prenderanno cura affinché diventi un albero simbolo dell'impegno quotidiano di tutti noi contro ogni forma di illegalità.

Gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado si sono recati al Castello comunale dove hanno partecipato ad un incontro con Giovanni Paparcuri che, tra il 1981 ed il 1983, svolse l'incarico di autista del giudice Giovanni Falcone per poi venire assegnato definitivamente al consigliere Rocco Chinnici. Il signor Paparcuri ha raccontato ai presenti la sua storia, cioè di essere rimasto gravemente ferito nella strage avvenuta in via Giuseppe Pipitone Federico il 29 Luglio 1983 dove sopravvisse grazie





all'appuntato Salvatore Bartolotta che, chiedendogli di sistemare la radio nella macchina blindata, gli salvò involontariamente la vita. Nel 2014 decise di raccontare la sua esperienza e le sue emozioni agli studenti, parlando anche di Rocco Chinnici, il primo a occuparsi dei rapporti tra la mafia siciliana e quella statunitense, mettendo in evidenza il fiorente business del narcotraffico e l'importanza di combattere la mafia su più fronti. Rocco

Chinnici si batté, insieme a Gaetano Costa, per ottenere mezzi di contrasto ancora più efficaci con cui combattere il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso, affinché i giudici potessero indagare e intervenire sugli ingenti patrimoni illeciti gestiti dalla mafia.

Dopo l'interessante racconto fatto da Paparcuri, si è avviato un dibattito con diversi interventi e domande poste dagli alunni. L'incontro si è concluso con alcuni

spunti di riflessione sui comportamenti che tutti noi dobbiamo adottare quotidianamente per operare nella legalità e per dire il nostro NO alla mafia.

Infine gli alunni di tutte le scuole di Mezzojuso, infanzia, primaria e secondaria di primo grado, si sono incontrati nella piazza Umberto I dove sono stati realizzati un flash mob sulle note della canzone "Siamo Capaci" e una coreografia.

Eleonora Achille III B

Valerio Di Grigoli II A

Elisa Moraless II B

Alessandro Foti III A



Don Enzo Cosentino racconta la fe



Giorno 14 marzo 2023, presso la Casa di San Giuseppe, abbiamo intervistato Don Enzo Cosentino, che ci ha dato delle informazioni interessanti sull'origine della festa di San Giuseppe a Mezzojuso e sulla tradizione locale di preparare i *panuzza* e la minestra da offrire ai fedeli.

Si riporta di seguito l'intervista realizzata.

D. Quando ha avuto origine la festa di San Giuseppe a Mezzojuso?

R. La festa si organizza da quando sono arrivate le statue in parrocchia nel 1731. Fu il sacerdote Parisi a commissionare il gruppo scultoreo della Sacra Famiglia. Alla fine dell'Ottocento la confraternita si ingrandì e perfezionò l'organizzazione della festa il 27 settembre con la fiera. Dalla fine dell'Ottocento in poi si festeggia San Giuseppe a marzo con il transito e a settembre con l'organizzazione della fiera.

Ultimamente, dal 2009, la festa di settembre è stata spostata ad agosto per motivi pratici, mentre sono rimasti invariati i festeggiamenti nel mese di marzo.

D. Per la confraternita quali sono i momenti più significativi?

R. I festeggiamenti iniziano il 23 gennaio con lo spozalizio e poi ogni mercoledì vengono portati i quadri per il rosario domestico presso le famiglie. Ogni famiglia ospita i vicini per recitare il rosario di San Giuseppe. Nel mese di marzo si intensificano i preparativi; il 14 marzo si comincia a preparare il pane, che la sera del 18 marzo viene benedetto nel salone del Collegio di Maria e poi distribuito alle persone.

D. Il modo in cui vengono preparati i panuzza è uguale a quello adoperato nel passato?

R. Sì, è sempre uguale! La ricetta è sempre la stessa: farina, olio,

sale, un po' di zucchero e naturalmente il lievito. Infine si mette sui panuzza l'uovo con lo zafferano e si infornano.

D. La preparazione del pane è sempre avvenuta nello stesso posto?

R. Nel passato si preparava il pane presso le famiglie private, ma era faticoso perché chi ospitava la confraternita doveva mettere a disposizione tutta la casa. Si preparavano pochi chili di pane, circa 300 chili, e si dava un panino a persona. Ultimamente, essendoci dei metodi più pratici, si prepara molto più pane.

D. I panuzza come vengono conservati e poi distribuiti il giorno della festa?

R. Ogni sera i panini preparati nel corso della giornata vengono portati dalle suore. Quattro o cinque panini vengono confezionati in busta. Il giorno di San Giuseppe vengono distribuiti a ogni famiglia.

D. Oltre ai panini, viene anche preparato il pane con forme particolari. Quali?

R. Si tratta di forme artistiche di pane, che riproducono gli strumenti della falegnameria. In genere si preparano tre forme principali di pane che rap-



Festa di San Giuseppe a Mezzojuso

presentano: la barba di San Giuseppe, la colomba che ricorda la Madonna e la corona del Bambinello; sono decorati con dei nastri colorati. Vengono prima portati in chiesa e successivamente sono dati alle suore.

D. La mattina della solennità di San Giuseppe come viene preparata la minestra?

R. In realtà la preparazione della minestra inizia qualche giorno prima, perché bisogna raccogliere le verdure, pulirle, tagliarle, ecc. La sera del 18 marzo, dopo il transito di San Giuseppe, si organizza tutto l'occorrente in un luogo già predisposto, in modo tale che la mattina successiva alle 11:00 la minestra sia già pronta.

D. Qual è lo scopo per cui si prepara minestra?

R. La minestra, principalmente negli anni passati, veniva preparata per i più poveri; oggi è simbolo di condivisione e viene cucinata per tutti.



D. Come viene ricordato il transito di San Giuseppe?

R. Il 18 marzo, la vigilia di San Giuseppe, a Mezzojuso si ricorda il transito di San Giuseppe; un'ora dopo il vespro, i fedeli si radunano in chiesa e chi non può si

inginocchia nella propria abitazione per recitare delle particolari preghiere dei *Sette dolori e delle sette allegrezze di San Giuseppe* scandite dal suono delle campane e dallo sparo dei mortaretti. Si leggono le preghiere, alla fine di questo momento, le campane suonano a gloria, per indicare che sì, San Giuseppe è morto, ma nella gloria del Signore.

Alice D' Arrigo III B

Gioia La Barbera III B





Le Confraternite sono associazioni cristiane fondate con lo scopo di aggregare i fedeli, svolgere opere di carità e accrescere la fede; vengono costituite in una chiesa con un formale decreto dell'Autorità ecclesiastica ed hanno uno statuto, un titolo, un nome e un tipo particolare di "abitino". Le prime forme di confraternite nascono in Sicilia, secondo lo storico palermitano Mongitore, nel 1264. I loro componenti sono laici infatti non hanno l'obbligo di prestare i voti, né di fare vita in comune, né di fornire il proprio patrimonio e la propria attività per la confraternita. Ogni Confraternita ha il suo "Santo Protettore", al quale è dedicato un altare, in molti casi viene eretta una chiesa, la cui costruzione e manutenzione diventa un punto di orgoglio per ciascuna di esse. A Mezzojuso le Confraternite con le loro regole e le loro usanze hanno movimentato la vita religiosa e hanno avuto

un'influenza sulla comunità e sulla vita sociale del paese ed anche un ruolo determinante nell'amministrazione delle chiese. Dodici sono state le Confraternite fondate nel corso dei secoli a Mezzojuso, ma quelle ancora oggi attive sono sei: la Confraternita di Maria SS Annunziata, la Confraternita di Maria SS dei Miracoli, la Compagnia del SS Crocifisso, la Confraternita di San Giuseppe, la Confraternita di Maria SS Addolorata, Santa Maria di tutte le grazie e San Francesco. La prima confraternita fondata a Mezzojuso nel 1550 fu la "Compagnia del SS Sacramento" di rito greco, il suo statuto era composto da 32 articoli e fu approvato successivamente anche con il Regio Decreto dal re Umberto I. Il numero dei confrati era ristretto a 100 persone, compresi i preti, potevano aderire soltanto gli uomini. Coloro che facevano parte della confraternita dovevano avere una condotta impeccabile, i bestemmiatori e i giocatori d'azzardo non vi pote-

vano aderire. Oggi questa Confraternita non è più attiva. Nel 1590 fu approvata la confraternita di "Santa Maria di tutte le Grazie" nello statuto era previsto che quando un confratello era ammalato, tutti gli altri avevano l'obbligo di visitarlo e in caso di bisogni materiali dovevano prelevare il denaro dalla cassa della Congregazione. Chi non partecipava per tre volte alle processioni veniva cancellato dalla Confraternita per sei mesi, trascorsi i quali doveva riscrivere e rifare il noviziato. Quando moriva un confratello quattro fratelli, indossando l'abitino, dovevano portare la bara, gli altri invece dovevano intervenire al funerale. Anche in questa Confraternita non erano ammessi i fedeli che non tenevano un comportamento corretto. Inoltre i fratelli di questa Compagnia non potevano iscriversi in altre Confraternite.

Nel 1590 fu fondata la Com-



pagnia di “Maria SS Annunziata”, anche lo statuto di questa Confraternita vietava l’adesione a persone che erano state riconosciute colpevoli o che avevano provocato uno scandalo. Oggi la Confraternita non è più attiva.

Nel 1643 fu fondata la “Confraternita di Maria SS dei Miracoli” anche in questo statuto gli articoli regolamentavano l’ammissione dei confrati e il comportamento che dovevano mantenere, la visita ai confrati malati o bisognosi e la veglia ai fratelli defunti. Per le confraternite, ora come allora, il momento più importante è quello della processione e della festa.

La “compagnia del SS Crocifisso” fu fondata nel 1674, nello statuto si legge che i fratelli dovevano pagare delle rate mensili al cassiere per godere di benefici spirituali e temporali.

Nel 1791 fu fondata la “Confraternita dell’Immacolata Concezione” che ormai da diversi anni non è più attiva.

Nel 1795 sorse la “Confraternita di San Giuseppe”, le notizie sull’anno di fondazione e sullo statuto si sono tramandate oralmente perché i capitoli andarono perduti; nel 1902 la congregazione riscrisse i capitoli che regolamentano gli impegni e i doveri dei confrati.

Nel 1888 fu fondata la “Confraternita di Maria SS Adolorata”, non è stato ritrovato lo statuto originale ma soltanto una copia mancante di data e di firma che contiene sette capitoli suddivisi in vari articoli che prevedono, prescrivono e stabiliscono varie regole e doveri non solo dei confrati ma anche delle consorelle poiché era prevista la presenza delle donne in questa Congregazione. Gli iscritti a questa Confraternita, a differenza delle altre, non godevano di privilegi o aiuti

economici in caso di bisogno o durante momenti di difficoltà, ma solo di preghiere e indulgenze plenarie; questa Congregazione si occupa di organizzare ogni anno la processione del Giovedì Santo.

La Confraternita di San Francesco d’Assisi di rito latino è la più piccola, per numero di confrati e la più recente per anni dalla fondazione. Sebbene presso la Matrice Latina di Mezzojuso fosse esistita in passato una Confraternita dedicata al Santo di Assisi, non c’è uno statuto che ne accerti la data di fondazione ma vi sono dei documenti, citati nei testi di Ignazio Gattuso, che attestano che la Confraternita dal 1615 al 1621 curò i lavori di costruzione della chiesa dedicata a San Francesco, oggi sconosciuta. L’operato della Confraternita continuò anche con l’arrivo dei Frati Minori Riformati, nel 1656, che presero dimora presso un nuovo convento dedicato all’Immacolata Concezione e fino ai primi dell’800 la Confraternita esisteva ancora. Altre testimonianze risalgono alla fine degli anni Cinquanta quando un gruppo di giovani del tempo, che portavano il nome del Santo, si occupò dell’organizzazione della festa. Le origini dell’attuale Confraternita si collocano nell’anno 2009, quando un gruppo di giovani chiese al parroco di potersi occupare della festa di San Francesco e dell’organizzazione dei festeggiamenti. Questa Confraternita risulta iscritta alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia dal 3 marzo 2018 e opera all’interno del contesto parrocchiale, nella Chiesa dell’Immacolata Concezione dove si trova il simulacro di San Francesco d’Assisi.

Le confraternite hanno subito molte traversie nei secoli, poiché



i sovrani del tempo vedevano in esse i luoghi dove potevano sorgere idee sovversive tanto che dal 1842 venne proibita la fondazione di nuove confraternite. Nel 1862 Vittorio Emanuele II legò le confraternite alle Opere Pie e dal 1929 diventarono associazioni religiose dipendenti totalmente dall’autorità ecclesiastica con lo scopo prevalente di culto.

Maria Beatrice Giardina III A

Gioia Rita La Barbera III B

Luciano Costanza I A

Flavia Giammanco II B

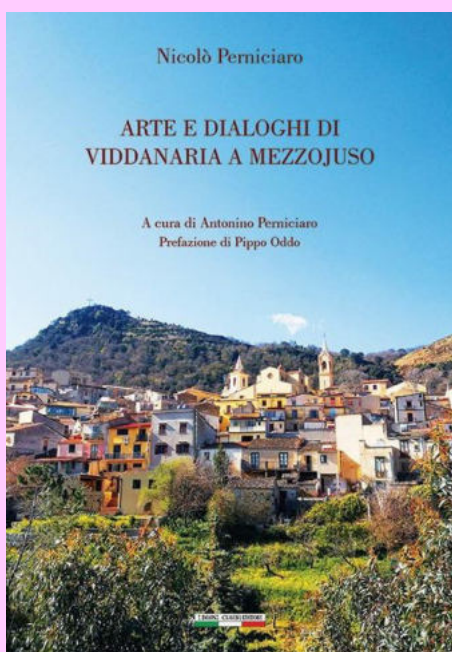
Annamaria Dimiceli III B



Arte e dialoghi di viddanaria nella scuola secondaria di I grado di Mezzojuso



Giovedì 11 Maggio, presso l'aula magna della scuola secondaria di I grado "Galileo Galilei" di Mezzojuso si è svolto un incontro tra gli alunni e Nicolò Perniciario, autore del libro "Arte e dialoghi di viddanaria", un testo che rievoca la tradizione della cultura contadina degli anni '50 e costituisce un bagaglio prezioso sia per i contenuti che per il patrimonio linguistico veicolato, essendo l'opera quasi interamente scritta in vernacolo.



Il testo era stato già omaggiato dall'amministrazione comunale di Mezzojuso agli alunni in occasione delle festività natalizie. Durante l'incontro noi alunni abbiamo avuto la possibilità di porre diverse domande all'autore che ha dichiarato di essere felice e profondamente commosso per la nostra partecipazione attiva. Oltre all'autore sono intervenuti i suoi fratelli Salvatore e Antonino, il prof.re Giovanni Ruffino dell'università di Palermo, filologo, glottologo e accademico della Crusca, lo scrittore saggista ex sindacalista Pippo Oddo, il sindaco arch. Giuseppe Lopes, il prof.re Roberto Lopes, il prof.re Pino Di Miceli e la dirigente scolastica dott.ssa Elisa Inghima.

Durante la manifestazione il prof.re Roberto Lopes ci ha fatto ascoltare due canzoni accompagnate dal suono della chitarra e cantate da lui in dialetto siciliano.

Questa giornata ci è piaciuta particolarmente, anche perché l'autore del libro è un nostro compaesano. Abbiamo ricevuto informazioni interessanti non

solo sul libro, ma anche sul modo in cui venivano svolte alcune attività agricole. A tal proposito il signor Salvatore Perniciario, fratello dell'autore del libro, ci ha mostrato come venivano tagliate le spighe di grano con la falce; per svolgere questa faticosa attività a mano, i contadini indossavano un grembiule per evitare di rovinare gli indumenti, un cappello di paglia per proteggersi dal sole e inserivano nelle dita delle piccole canne di bambù per evitare eventuali tagli con la falce.

Il signor Nicolò Perniciario ci ha anche spiegato come suo fratello Antonino l'abbia aiutato nella fase di correzione della bozza del libro soprattutto nelle parti scritte in dialetto siciliano.

Gli interventi fatti dall'autore, dal prof.re Ruffino e dallo scrittore Pippo Oddo ci hanno fatto riflettere sull'importanza di preservare il dialetto e di considerarlo come un patrimonio linguistico-culturale che ci lega al nostro territorio di appartenenza.

Redazione Scuola News

Tutela e salvaguardia della riserva naturale di Ficuzza

Il giorno 12 maggio 2023 si è svolta a Ficuzza la manifestazione “Puliamo il bosco” con la partecipazione degli alunni della scuola secondaria di primo grado degli istituti comprensivi “Beato Don Pino Puglisi” di Villafrati e “Mario Francese” di Marineo-Bolognetta.

L’evento ha avuto l’obiettivo di far riflettere gli alunni sull’importanza di assumere comportamenti corretti nella funzione degli spazi naturali e accrescere in ciascuno l’importanza della cultura ecosostenibile. Gli alunni, accompagnati dai docenti e dal personale dell’Ente Gestore della Riserva, sono stati coinvolti in attività di raccolta di rifiuti. A ciascun partecipante gli organizzatori hanno fornito guanti in lattice monouso e sacchetti per la raccolta. Alla Lipu sono state distribuite le magliette e i cappelli, forniti dal Corpo Forestale, tutti con colori diversi in base al Comune di appartenenza del plesso scolastico: gli alunni di Mezzojuso avevano il colore azzurro, quelli di Villafrati l’arancione, i compagni di Godrano



il rosso, quelli di Marineo e Bolognetta i colori giallo, fucsia, turchese e blu scuro. Durante la giornata siamo stati ripresi da un drone sia durante la raccolta dei rifiuti nel bosco sia in altri momenti salienti della manifestazione. Molto coinvolgente per tutti noi è stato il flash mob, nella suggestiva piazza Col. Russo, in cui abbiamo riprodotto il logo della giornata ovvero un fiore composto dai colori delle nostre magliette.

Un’apposita commissione ha raccolto gli elaborati realizzati nelle settimane precedenti a scuola dagli alunni, guidati dai docenti. Alle ore 12:30 si è svolta la premiazione dei vincitori del concorso “Realizziamo il logo R.N.O.”.

Nel corso della giornata noi della redazione Scuola News abbiamo realizzato dei video e delle interviste che sono servite per montare il servizio, andato in onda nel corso del telegiornale delle ore 13.30 sul canale 16 di TeleOne giorno 13 maggio.

Questa giornata è stata importante perché ha sensibilizzato tutti i partecipanti al rispetto dell’ambiente. Per noi è stata un’esperienza molto formativa e divertente! Siamo stati felici di aver contribuito alla pulizia del bosco così che chiunque arrivi dopo di noi lo possa trovare più pulito. Invitiamo tutti i fruitori del bosco ad avere cura dell’ambiente e a raccogliere i rifiuti dopo aver trascorso una giornata mangiando all’aria aperta con gli amici.

Redazione Scuola News





SDB26

EURO
1,30*MERCOLEDÌ 26
AGOSTO 2015

PALERMO

La redazione *Scuola News* visita la



Nell'ambito del progetto scolastico "Giornale di Sicilia in classe con GDScuola" noi alunni della redazione del giornalino Scuola News, giorno 9 Maggio 2023, siamo andati a Palermo per visitare la sede del *Giornale di Sicilia* in via Lincoln.

Siamo partiti da Mezzojuso alle ore 8:15 e ci siamo "avventurati" con l'autobus dell'AST; siamo arrivati a Palermo dopo le ore 10:00.

Abbiamo raggiunto a piedi la sede centrale del giornale; qui siamo stati accolti con cordialità dal giornalista Angelo Meli che ci ha condotto al secondo piano dove ci ha mostrato un macchinario, ossia una Linotype, usato fino agli anni Novanta, per scrivere e per stampare il quotidiano.

Ci ha spiegato che in questo strumento si metteva il piombo fuso con cui si scrivevano le pagine; se si facevano degli errori, bisognava togliere le lettere raschiandole oppure era necessario creare lo spazio con un'apposita pinza per aggiungere le eventuali lettere mancanti.

Il primo numero della testata, che inizialmente si chiamava *Giornale ufficiale di Sicilia*, venne pubblicato il 7 giugno 1860, proprio alcuni giorni dopo l'arrivo di Giuseppe Garibaldi a Palermo. La fondazione del giornale fu opera del liberale Girolamo Ardizzone.

È stato emozionante per noi entrare nella grande stanza, con tante scrivanie e computer, dove i giornalisti si riuniscono ogni

sera per scrivere gli articoli da pubblicare sul quotidiano che all'alba è già stampato.

Qui il giornalista Angelo Meli ci ha spiegato come scrivono le notizie che pubblicano sul sito internet del giornale nella *sezione mondo* in modo che siano visibili a tutti. Successivamente ci ha dato dei consigli per capire se le notizie pubblicate sui social sono vere oppure false. Ci ha spiegato che, dopo aver letto una notizia sui social, dobbiamo andare sui siti ufficiali dei giornali per accertarci che sia vera; se non è riportata dalle principali testate, vuol dire che si tratta di una falsa informazione.

Su una parete di questa stanza era appesa una grande foto di

sede centrale del *Giornale di Sicilia*



Mario Francese, il giornalista del Giornale di Sicilia ucciso nel 1979 per le sue inchieste e il suo coraggio di scrivere articoli contro l'organizzazione mafiosa.

Durante la visita abbiamo conosciuto anche Marina Turco, il direttore del Tgs, la quale ci ha fatto i complimenti per il nostro giornalino scolastico e ci ha detto che è importante leggere, scrivere, raccontare le nostre esperienze scolastiche e ciò che accade nel nostro paese.

Usciti dalla redazione, siamo andati alla cattedrale, per fare visita alle spoglie del Beato Don Pino Puglisi a cui è stato intitolato il nostro istituto nel 2019.

Dopo la pausa pranzo ci siamo recati al "Muro della Legalità" che si trova nel quartiere Capo di

Palermo lungo la via San Gregorio, di fronte alla caserma dei carabinieri G. Carini. Si tratta di un muro lungo circa 70 metri in cui sono raffigurati i volti di Peppino Impastato, dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, degli agenti di scorta, di Carlo Alberto dalla Chiesa e di tanti altri che hanno coraggiosamente dato il loro contributo alla lotta contro la mafia.

Il muro è stato completato nel Luglio 2022 con il coinvolgimento di numerosi artisti; ogni giorno è visitato da tanti turisti. Ha lo scopo di sensibilizzare tutti noi sull'impegno delle vittime della mafia, che hanno sacrificato la loro vita per farci vivere in una società migliore.

Alle ore 18:00 ci siamo recati

alla fermata dell'autobus per fare rientro in paese dove siamo arrivati intorno alle ore 19:00.

Alessandro Achille I A

Nicolò Billone I A

Luciano Costanza I A





LA REDAZIONE:

Alessandro Achille I A

Nicolò Billone I A

Luciano Costanza I A

Valerio Di Grigoli II

Flavia Lascari II A

Martina Molino II A

Antonina D'Amico II B

Elisa Morales II B

Alessandro Foti III A

Maria Beatrice Giardina III A

Federica Ilardi III A

Carmen Nuccio III A

Eleonora Achille III B

Noemi Battaglia III B

Alice D'Arrigo III B

Dimiceli Annamaria Rosaria III B

Gioia Rita La Barbera III B



Progetto extracurricolare "IL GIORNALINO DELLA SCUOLA"

Dirigente Scolastico: **Dott.ssa Elisa Inglima**

Responsabili del progetto : **Prof.ssa Angela Colletto e Prof.ssa Antonella Parisi**
 Impaginazione e grafica a cura degli alunni della redazione guidati dai responsabili del progetto